



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 69

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 novembre 2006

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	6
4 ^a - Difesa	»	7
7 ^a - Istruzione	»	10
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	17
12 ^a - Igiene e sanità	»	20
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	24

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 4 ^a (Difesa)	Pag.	3
--	------	---

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	27
---	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

4^a (Difesa)

Giovedì 16 novembre 2006

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione

BIANCO

Intervengono il vice ministro dell'interno Minniti e il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE REFERENTE

(142) MANTOVANO ed altri. – *Disposizioni particolari relative al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e delega al Governo per il riordino dei ruoli del medesimo personale*

(430) SAPORITO ed altri. – *Disposizioni relative al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e delega al Governo per il riordino dei ruoli del medesimo personale*

– **e petizione n. 100 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 novembre.

Interviene il senatore MANTOVANO (AN) il quale concorda con il vice ministro Minniti nel ritenere il riordino una priorità; considerata la complessità dell'intervento condivide anche il prospettato ricorso alla delega legislativa. Tuttavia, qualificare la distinzione funzionale tra i comparti un elemento decisivo e pregiudiziale al riordino rischia a suo giudizio di ostacolare il riordino stesso. Quanto agli aspetti finanziari, ricorda che nella relazione tecnica riferita ai disegni di legge esaminati dalla Camera dei deputati nella XIV legislatura si affermava l'insufficienza delle risorse, che comunque risultavano stanziare; al riguardo chiede al vice ministro Minniti se intende smentire la dichiarazione resa dal sottosegretario

all'interno Bonato nella seduta del 17 ottobre scorso presso la Commissione affari costituzionali della Camera secondo la quale tali somme non sono più disponibili e sono confluite tra quelle in economia. Ove tale affermazione non fosse corrispondente al vero, sollecita il Governo a non disperdere le risorse finanziarie già individuate; a tale fine teme che sospendere l'esame dei disegni di legge in titolo durante la sessione di bilancio aggravi il rischio di dispersione degli stanziamenti stessi.

Infine chiede che le Commissioni riunite possano svolgere durante la sessione di bilancio un programma di audizioni delle organizzazioni sindacali e delle Forze armate sui temi oggetto dei disegni di legge in esame.

Ha quindi la parola il senatore SINISI (*Ulivo*) il quale dichiara di condividere interamente l'intervento svolto nella seduta di ieri dal vice ministro Minniti, che ringrazia. Sottolinea l'esigenza che il comparto sicurezza sia svincolato dalle dinamiche proprie del pubblico impiego e auspica l'adesione a modelli, presenti in altri ordinamenti, in cui la progressione giuridica e quella economica non siano inscindibili, consentendo così lo svolgimento di funzioni operative durante l'intera permanenza in servizio, senza frustrare le legittime aspettative di progressione economica. Nella consapevolezza che provvedimenti di riordino comportano inevitabilmente elementi di insoddisfazione, auspica che le iniziative in corso non si traducano in un'indiscriminata elevazione del trattamento economico, bensì nell'individuazione della giusta retribuzione per ciascuna figura professionale e nella più adeguata ridefinizione delle funzioni da svolgere, un elemento che a suo avviso è tra le principali cause di demotivazione delle Forze dell'ordine. Quanto alla richiesta di svolgere audizioni, dubita della loro effettiva necessità, considerata la profonda conoscenza dei temi in questione ormai acquisita nel corso degli ultimi anni.

Il senatore RAMPONI (*AN*) si riserva di intervenire sul merito dei disegni di legge in titolo in una successiva seduta.

Il senatore PETERLINI (*Aut*), lamenta il ridotto grado di conoscenza della lingua tedesca da parte di molti appartenenti alla Polizia di Stato che prestano servizio nella provincia di Bolzano, con gravi ripercussioni sul diritto dei cittadini, costituzionalmente garantito in quel territorio, di esprimersi in tale lingua anche nei rapporti con la pubblica amministrazione. Sollecita il Governo a promuovere sul territorio il reclutamento di nuove unità effettivamente bilingue o di etnia tedesca e a trasferire nella provincia di Bolzano gli appartenenti alla Polizia di Stato che abbiano una adeguata conoscenza della lingua tedesca e che prestino servizio in altre regioni.

Il vice ministro MINNITI ribadisce che il riordino delle Forze di Polizia e delle Forze armate è una priorità dell'azione del Governo. Ritiene che il riordino debba avere carattere organico e definitivo; la distinzione funzionale tra sicurezza e difesa all'interno del comparto è, a suo giudizio,

un tema strettamente connesso al riordino: non ha carattere pregiudiziale, ma deve essere affrontato contestualmente. Considera invece necessario demandare tutte le questioni salariali alla contrattazione.

Quanto alle risorse stanziati per i provvedimenti in titolo ribadisce quanto già dichiarato nella seduta precedente circa la disponibilità dell'accantonamento previsto per gli anni 2004, 2005 e 2006, secondo quanto riferito dalla Ragioneria generale, invitando il Parlamento a compiere se del caso un'autonoma verifica. In merito ai tempi dell'esame, ritiene preferibile evitare una contestualità con la sessione di bilancio, paventando il rischio di un corto circuito anche comunicativo sulla questione; la ripresa dell'esame delle iniziative in titolo nel mese di gennaio consentirà comunque un rapido percorso parlamentare, ove si registri una convergenza delle forze politiche, che potrebbe concludersi entro il primo semestre del 2007, mentre l'esercizio della delega così conferita potrebbe essere utilmente fissato per l'anno 2009, favorendo – come già sottolineato nella seduta di ieri – una approfondita riflessione e un ampio confronto da un lato, e un esercizio della delega non troppo ravvicinato al termine della legislatura dall'altro. Nel confermare l'impegno del Governo, sottolinea che l'emersione di un'ampia convergenza parlamentare renderebbe superflua una apposita iniziativa governativa.

Il presidente BIANCO comunica che gli Uffici di Presidenza delle Commissioni saranno convocati martedì 21 novembre per definire il seguito dei lavori, con particolare riferimento alla possibilità e alle modalità di svolgimento delle audizioni richieste dal senatore Mantovano e da precedenti interventi.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 16 novembre 2006

53^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

CALVI

*La seduta inizia alle ore 14,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE annuncia gli impegni della Commissione per la settimana successiva: compatibilmente con l'inizio della sessione di bilancio, martedì 21 novembre, alle ore 10,30, si riuniranno gli Uffici di Presidenza delle Commissioni affari costituzionali e difesa per programmare il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 142 e 430 in materia di riordino delle Forze di polizia e delle Forze armate; dopo la consueta riunione della Sottocommissione per i pareri alle ore 14, alle ore 14,30 si svolgeranno le comunicazioni dei Ministri dell'interno e della giustizia, dinanzi alle Commissioni affari costituzionali e giustizia riunite, in merito all'applicazione e agli effetti della legge sull'indulto.

Mercoledì 22 novembre, dopo la riunione alle ore 15 dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nella seduta plenaria alle ore 15,15 proseguirà l'esame in sede referente del disegno di legge n. 772 (Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali), l'esame in sede consultiva sugli Atti del Governo n. 37 (transito di stranieri espulsi) e n. 46 (*status* degli stranieri cittadini dell'Unione europea) nonché l'esame, in sede deliberante, del disegno di legge n. 900 (giornata nazionale del *Braille*); potranno inoltre essere resi il parere all'Assemblea sul disegno di legge n. 1014-A (Legge comunitaria 2006) e sui relativi emendamenti, nonché le osservazioni alle Commissioni di merito sugli Atti del Governo n. 28, 33 e 36, rimessi alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri.

Giovedì 23 novembre, alle ore 14,30, in sede plenaria, potranno essere trattati gli argomenti eventualmente non conclusi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,40.

DIFESA (4^a)

Giovedì 16 novembre 2006

32^a Seduta*Presidenza del Presidente***DE GREGORIO***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.**La seduta inizia alle ore 9,10.**IN SEDE REFERENTE*

(330) RAMPONI. – *Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio*

(Esame e rinvio)

Il relatore NESSA (FI) illustra il disegno di legge, finalizzato a modificare la legge 3 giugno 1981, n. 308, concernente la destinazione di provvidenze ai familiari di personale militare deceduto in servizio mentre sta svolgendo compiti di ordine pubblico o di vigilanza ad infrastrutture militari e civili. Dopo avere brevemente delineato il regime delle provvidenze previste dalla richiamata legge del 1981, ricorda come tale normativa di fatto preveda una sperequazione fra i caduti in servizio ordinario per causa di natura violenta ed i caduti in servizio di ordine pubblico, di vigilanza alle installazioni ovvero in operazioni di soccorso. Su tale difformità di trattamento il disegno di legge in esame intende intervenire, nel senso di estendere le elargizioni anche ai militari in servizio volontario, ricomprendendo in tale nozione tutti coloro che si trovino in ferma volontaria e a quelli che abbiano ottenuto l'accesso alla ferma prolungata. Dall'ambito soggettivo di applicazione dell'iniziativa legislativa restano esclusi i militari in licenza o in permesso e coloro che si trovino fuori presidio senza autorizzazione.

Dopo aver osservato che il provvedimento dispone l'estensione delle previsioni di cui alla legge n. 624 del 1975 ai familiari delle vittime, il relatore auspica il massimo consenso da parte della Commissione sulla

proposta, che costituisce un vero e proprio atto di giustizia nei confronti dei caduti e delle famiglie delle vittime.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) si chiede se i conviventi e i figli naturali siano ricompresi fra i beneficiari delle elargizioni.

La senatrice PISA (*Ulivo*), nel riservarsi di intervenire più diffusamente nel prosieguo della discussione, ricorda che, nella passata legislatura, nonostante l'ampio consenso, un provvedimento di analogo tenore non concluse l'*iter* per la mancanza di un'adeguata copertura finanziaria. Al fine di evitare la creazione di inutili aspettative, chiede al rappresentante del Governo di chiarire questo aspetto.

Il senatore RAMPONI (*AN*) precisa che il disegno di legge intende riconoscere un risarcimento, prescindendo dalle circostanze nelle quali il congiunto è deceduto, atteso che l'ordinamento già prevede onorificenze e tributi per i caduti in circostanze meritorie. Pur dando atto delle difficoltà riscontrate nella passata legislatura, auspica che l'ampio consenso registrato sul disegno di legge possa agevolare la definitiva approvazione.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) esprime apprezzamento per il contenuto del provvedimento, che assicura un risarcimento alle famiglie dei caduti, indipendentemente dalle circostanze nelle quali il decesso si è verificato, si associa alla richiesta della senatrice Brisca Menapace. Nel ribadire l'iniquità di ogni sperequazione, preannuncia la presentazione di un emendamento finalizzato ad estendere i benefici e le elargizioni in questione ai conviventi delle vittime.

Interviene per una breve precisazione il senatore RAMPONI (*AN*), il quale sottolinea come tale estensione possa incontrare difficoltà, non essendo facilmente dimostrabile lo *status* di convivente.

Il presidente DE GREGORIO ricorda che per altre categorie professionali queste sperequazioni sono già state superate ed auspica un approfondimento della questione.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) puntualizza che tali elargizioni dovrebbero quantomeno essere riconosciute ai figli legalmente riconosciuti delle vittime.

Il sottosegretario VERZASCHI, nel constatare l'unanimità di orientamento della Commissione, esprime apprezzamento sul provvedimento, osservando tuttavia che il disegno di legge finanziaria, attualmente all'esame della Camera dei deputati, non sembra prevedere fondi a ciò destinati. Dopo aver prospettato l'opportunità di disporre pertanto un apposito stan-

ziamento per l'anno 2008, ritiene opportuno circoscrivere l'ambito soggettivo del provvedimento ai volontari in ferma annuale. Preannuncia quindi il proprio parere favorevole su un'eventuale estensione del regime delle provvidenze ai conviventi. Al fine di superare gli ostacoli derivanti dai problemi di copertura finanziaria, suggerisce infine di posticipare il termine di decorrenza per la richiesta dei benefici, che il disegno di legge fissa al 1° gennaio 1994.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(74) MALABARBA. – Riforma della rappresentanza militare e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate

(428) RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare

(652) NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 15 novembre scorso.

Il relatore Giulio MARINI (*FI*), dopo aver svolto alcune considerazioni sulle iniziative legislative, di cui segnala nuovamente la delicatezza e l'importanza, formalizza la proposta di costituzione di un Comitato ristretto.

Il presidente DE GREGORIO, nel concordare con la proposta dal relatore, invita i Gruppi a designare i rispettivi rappresentanti, segnalando che il Comitato ristretto procederà innanzitutto alle audizioni delle rappresentanze militari che ne hanno fatto richiesta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 16 novembre 2006

39^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Danielle Mazzonis.

Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS), il dottor Luigi Grispello, vice-presidente, il dottor Lorenzo Scarpellini, consulente, il dottor Antonio Di Lascio, dirigente, nonché il dottor Paolo Protti, il dottor Mario Mazzetti e il dottor Enrico Di Mambro, rispettivamente presidente, responsabile ufficio cinema e consulente dell'Associazione nazionale esercenti cinema (ANEC), il dottor Angelo Barbagallo, presidente dell'Associazione autori e produttori indipendenti (API), il dottor Carlo Tagliabue, presidente del Centro studi cinematografici (CSC), il dottor Candido Coppetelli, presidente dei Cinecircoli giovanili socioculturali (CGS), il dottor Mario Lorini, vice-presidente della Federazione italiana cinema d'essai (FICE) e il dottor Francesco Giraldo, segretario generale della Associazione cattolica esercenti cinema (ACEC).

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per il seguito dell'audizione dei rappresentanti dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS) all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: seguito dell'audizione di rappresentanti dell'AGIS**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 9 novembre scorso.

La presidente Vittoria FRANCO ricorda che l'audizione dei rappresentanti dell'AGIS era iniziata il 19 ottobre scorso.

Il dottor PROTTI, presidente dell'ANEC, dopo aver rammentato l'importanza della produzione ai fini dello sviluppo del mercato cinematografico, richiama la centralità della sala nell'ottica di un incremento sul territorio di nuove proposte destinate al pubblico nonché a fini di valorizzazione della socialità. Nell'auspicare che un eventuale intervento legislativo sia orientato ad aumentare le risorse economiche per la produzione evitando gli sprechi, si sofferma altresì su altre questioni problematiche, tra cui ad esempio il rapporto fra l'uscita del film nelle sale e la sua disponibilità su altri supporti, la pirateria e l'esigenza di forme di sostegno non assistenziale.

Consegna poi alla Commissione una documentazione in merito alle proposte dell'ANEC in tal senso.

Il dottor GRISPELLO, vice presidente dell'AGIS, esprime rammarico per il preoccupante calo di presenze nelle sale, a dimostrazione di uno stato di emergenza da affrontare anche con provvedimenti immediati di riforma del decreto legislativo n. 28 del 2004, senza dover attendere una organica legge di sistema. Data l'esigenza di incentivare la produzione di film italiani di qualità che incontrino il favore del pubblico, ritiene che lo Stato debba modificare le tipologie di intervento, facendo leva sullo strumento del contributo sugli incassi e tenendo presente la forte competitività dei film americani rispetto a quelli italiani.

Quanto alla promozione, reputa poco proficue le attuali azioni di carattere assistenziale, insuscettibili di sviluppare un adeguato mercato.

Prende la parola il dottor BARBAGALLO, presidente dell'API, il quale lamenta l'assenza di interventi strutturali a sostegno di un settore attualmente in crisi e a rischio di sopravvivenza. È urgente, a suo avviso, una nuova legge che stanzi maggiori risorse al cinema, da non destinare completamente alla produzione, ma da utilizzare anche a fini di promozione, nella prospettiva di una nuova politica culturale.

Si sofferma inoltre sulla necessità di riformare la legge n. 122 del 1998, la quale fissava quote di investimento a carico delle televisioni a pagamento equiparate a quelle delle televisioni commerciali, con evidenti squilibri a danno del prodotto audiovisivo. Alcune televisioni a pagamento, tra cui ad esempio SKY, operanti di fatto in regime di monopolio,

hanno quindi obblighi di investimento nei confronti del cinema irrisori, commisurati solo alla raccolta pubblicitaria mentre invece esse si alimentano anche attraverso gli abbonamenti. A ciò aggiunge che le televisioni generaliste, a fronte di un notevole sfruttamento dei film da parte di SKY, non intendono pagare in misura congrua i prodotti audiovisivi, preferendo in molti casi le *fiction*. È urgente, pertanto, ridefinire le quote di investimento delle televisioni generaliste e di quelle a pagamento.

Seguono quesiti posti dai senatori.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) chiede di sapere perché, alla luce del minor prezzo pagato dalle televisioni generaliste a causa dello sfruttamento del prodotto ad opera di SKY, i film vengono comunque venduti a quest'ultima. Concorda inoltre sull'opportunità di riequilibrare una situazione inaccettabile di monopolio.

Risponde il dottor BARBAGALLO, il quale rende nota l'esistenza di un accordo tra i produttori cinematografici e SKY, in base al quale il costo di ciascun film è legato al numero di presenze nelle sale, calcolato a partire da una soglia minima di ingresso. Prima di tale accordo c'erano state trattative con la RAI nella direzione indicata dal senatore Asciutti. La televisione generalista non può tuttavia pagare una cifra idonea a compensare il mancato introito da parte di SKY. L'azienda televisiva pubblica, del resto, destina obbligatoriamente delle risorse alla produzione di film che, alla luce della legge n. 122 del 1998, includono anche le *fiction*, le quali hanno costi inferiori rispetto ai film. Di conseguenza, il settore televisivo reputa più conveniente investire nelle *fiction* anziché nel mercato cinematografico.

La presidente Vittoria FRANCO chiede l'orientamento dell'AGIS in ordine alla possibilità di introdurre quote di programmazione di film italiani e europei nel settore televisivo e se sussistono al riguardo le condizioni di compatibilità di mercato.

Risponde nuovamente il dottor BARBAGALLO, ricordando che nel sistema francese sono previste sia quote di investimento che quote di programmazione a favore del cinema nazionale, quale elemento di identità culturale del Paese, mentre in Italia la televisione di Stato dedica poco spazio al cinema italiano.

Interviene il senatore MARCONI (*UDC*), il quale si interroga sulla reale possibilità che si riescano a produrre film al contempo di qualità e competitivi sul mercato. Rispetto al modello francese, pur condividendo l'opportunità di difendere la produzione nazionale, si augura che non si ecceda in tal senso, onde non sopravvalutare opere élitarie poco rappresentative dell'intero Paese.

Dopo aver puntualizzato che nella produzione cinematografica si presta molta attenzione alla difesa delle diversità culturali, il dottor BARBAGALLO ritiene che in Italia, oltre ad una perdurante penuria di risorse, esista un particolare atteggiamento culturale più propenso a valorizzare il cinema americano.

La senatrice PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*) chiede di sapere l'orientamento dell'AGIS in merito alle misure adottate in Francia contro la pirateria, in base alle quali una quota delle risorse del settore delle telecomunicazioni è utilizzata in maniera forfetaria per finanziare il cinema. Formula inoltre quesiti concernenti il riequilibrio del numero delle opere di qualità nei circuiti di distribuzione dell'*home-video*, la programmazione delle multisala, l'utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione – tra cui *internet* – per la diffusione dei film, nonché la durata del diritto d'autore.

Prende la parola il dottor GIRALDO, segretario generale dell'ACEC, il quale rammenta anzitutto l'importanza degli strumenti di sostegno creditizio per l'esercizio cinematografico, attraverso i quali possono operare e ammodernarsi numerose sale anche in contesti territoriali periferici. Al riguardo, ricorda che in Italia esistono molte sale di proprietà ecclesiastica le quali rivestono un ruolo educativo e formativo fondamentale, partecipando allo sviluppo del cinema soprattutto in realtà in cui l'offerta è scarsa. Conclude accennando all'istituto del Fondo rotativo e ricordando che il decreto legislativo n. 28 del 2004 dava la possibilità anche a sale momentaneamente chiuse di richiedere forme di sostegno creditizio.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) lamenta il discutibile funzionamento dei Fondi di rotazione.

Il dottor PROTTI evidenzia le ricadute positive del successo di un film nelle sale rispetto al suo sfruttamento su altri mezzi. Sottolinea quindi l'esigenza di una buona attività di promozione.

Rispondendo alla senatrice Pellegatta, osserva indi che al diritto d'autore è connesso il diritto di sfruttamento, lamentando che dopo due anni i film non possono essere più proiettati nelle sale, con grave danno per il pubblico giovanile e quello scolastico.

Quanto all'esempio francese, esso è sicuramente positivo in quanto disciplina con una legge di sistema l'intero comparto.

Sottolinea altresì che gli investimenti sull'esercizio ricadono per intero sulla filiera.

Il dottor DI MAMBRO, consulente dell'ANEC, risponde al senatore Asciutti sul funzionamento del Fondo rotativo per le sale rilevando che esso è l'unico, fra tutti quelli operanti nell'ambito del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che ha dato ottimi risultati. A partire dal 1985, esso è stato infatti finanziato per soli quattro anni; indi ha funzionato autonomamente, generando un movimento di investimenti tale da consentire

un rimarchevole ammodernamento del parco sale. Altri fondi rotativi del settore sono stati invece rifinanziati dopo appena cinque o sei anni. La sollecitazione del dottor Giraldo è tuttavia attuale, in quanto esso è ormai prossimo ad esaurirsi.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) precisa che non intendeva riferirsi al Fondo rotativo per le sale, ma ad altri fondi rotativi, cospicuamente finanziati, che si sono esauriti in brevissimo tempo senza ruotare affatto.

Il dottor TAGLIABUE, presidente del Centro studi cinematografici (CSC), reca l'opinione dei cineclub, cinecircoli e cineforum, sottolineando come essi svolgano un ruolo determinante nel salvaguardare il prodotto cinematografico quale bene culturale, soprattutto in territori dove scarseggiano le sale cinematografiche. Essi si caratterizzano infatti per un legame molto stretto con le realtà locali ed adempiono ad una funzione di rilievo anche in campo editoriale.

Riprendendo quanto affermato poc'anzi dal dottor Protti in tema di diritto di sfruttamento, il dottor GIRALDO rileva che già dopo nove o dieci mesi i film escono di programmazione e le relative copie vengono distrutte per evitare sensibili costi di magazzino.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*) condivide le osservazioni in ordine al ruolo dei film a fini di preservazione della identità culturale del Paese. Invita tuttavia i rappresentanti dell'AGIS a proporre soluzioni per liberare il settore dai vincoli che lo affliggono.

La senatrice CARLONI (*Ulivo*) sollecita suggerimenti in ordine a possibili modifiche legislative che consentano un sostegno più selettivo e meritocratico alla produzione cinematografica italiana.

Il dottor BARBAGALLO ritiene che il meccanismo prefigurato dal decreto-legge n. 26 del 1994, convertito dalla legge n. 153 del 1994, prevedendo un finanziamento solo apparentemente selettivo, ha determinato il collasso economico del settore. Nonostante dovesse trattarsi di misure temporanee, esse sono rimaste invece in vigore per dieci anni, nel corso dei quali si è assistito ad un vero e proprio «assalto alla diligenza». Nel 2004, l'allora ministro Urbani, preso atto dell'esaurimento dei fondi, è intervenuto disponendo investimenti per ogni esercizio finanziario.

Egli osserva comunque come l'entità degli stanziamenti sia assolutamente irrisoria: rispetto alla quota del FUS destinata al cinema (complessivamente pari a 80 milioni di euro), decurtata la parte destinata ad istituti particolari, ne rimangono infatti appena 50 da suddividere fra tutti i diversi settori. Nell'invocare pertanto maggiori stanziamenti, egli evidenzia la necessità di riservarne una parte, sia pur piccola, al sostegno selettivo di una produzione che altrimenti non esisterebbe. Ribadisce tuttavia che i fondi non dovrebbero essere destinati prevalentemente alla produzione,

bensì anche all'esercizio e alla distribuzione, nell'ottica di riappassionare il pubblico al prodotto cinematografico.

Conferma infine l'esigenza di rivedere la legge n. 122.

Il senatore MARCONI (*UDC*) osserva come l'obiettivo di rimotivare il pubblico non possa essere oggetto di stanziamenti statali, i quali dovrebbero a suo giudizio essere diretti a misure neutrali anziché riferirsi a specifici prodotti. Ad esempio, giudica positivamente l'investimento sulle sale, così come quello sull'educazione scolastica.

Il dottor LORINI, vice presidente della Federazione italiana cinema d'*essai* (FICE), sottolinea infine il ruolo svolto dalle sale d'*essai* nella programmazione di film italiani di qualità.

Il dottor PROTTI chiede conclusivamente se il Parlamento conta di elaborare una propria proposta di riforma del cinema, ovvero si attende un'iniziativa del Governo.

La PRESIDENTE informa che lo stesso ministro Rutelli ha dichiarato di non intendere presentare un disegno di legge in materia, ma di rimettersi all'attività parlamentare. Ringrazia indi i rappresentanti dell'AGIS per il proficuo confronto avuto e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

IN SEDE REFERENTE

(1051) PELLEGGATTA e PALERMI. – Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale di Roma e della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

(Esame e rinvio)

La relatrice NEGRI (*Aut*) illustra il disegno di legge in titolo, che rafforza il ruolo delle biblioteche nazionali centrali riclassificandone dettagliatamente le funzioni.

Dopo essersi soffermata in particolare sull'attività delle due biblioteche, la relatrice sottolinea l'esigenza di adeguarne la *governance* in termini di maggiore autonomia al fine di sostenere la competizione internazionale in un contesto di risorse progressivamente ridotte.

La dotazione dei due istituti è pressoché analoga ma, prosegue la relatrice, quella di Firenze versa in situazioni più problematiche.

Ripercorrendo le tappe della legislazione in materia, la relatrice ricorda che la legge n. 190 del 1975 concedeva una autonomia solo amministrativa e contabile, mentre la «legge Ronchey» e indi il Codice per i beni culturali e paesaggistici hanno successivamente concesso margini maggiori, prefigurando anche proventi esterni attraverso il ricorso ai servizi aggiuntivi. L'evoluzione culturale del Paese spinge del resto nel senso di una più marcata proiezione esterna degli istituti.

Dopo aver riferito dell'elevata professionalità del personale che opera nelle due biblioteche, ella esprime preoccupazione per l'erosione del finanziamento pubblico auspicando scenari nuovi.

Entrando nel dettaglio dell'articolato ella rileva che l'articolo 1 sancisce la missione delle due biblioteche e stabilisce che, con successivo decreto ministeriale, siano individuate le rispettive competenze nell'ambito dei servizi bibliografici nazionali.

L'articolo 2 conferisce loro piena autonomia, con esclusione delle spese per il personale. La *governance* segna invece una marcata continuità con il passato, atteso che il consiglio di amministrazione, ridotto nel numero dei membri, sarebbe composto interamente da personale interno. Nell'esprimere perplessità su tale scelta, rileva che esso sarebbe presieduto dal direttore della biblioteca.

Riferisce indi che l'articolo 3 istituisce gli uffici dei direttori amministrativi, cui sarebbero preposti due dirigenti, auspicando che non si pongano problemi di copertura al riguardo.

Dà infine conto delle norme di carattere finanziario di cui all'articolo 4, del regolamento previsto all'articolo 5 e dell'abrogazione della legge n. 190 del 1975 disposta all'articolo 6.

Il sottosegretario Danielle MAZZONIS esprime apprezzamento per il disegno di legge in esame, che si pone in assoluta sintonia con le intenzioni del Governo.

Già con il decreto-legge n. 262, di cui è attualmente all'esame del Senato la conversione in legge (Atto Senato n. 1132), è in corso infatti una riarticolazione della struttura ministeriale che prevede la scomparsa dei dipartimenti e la nascita di un segretariato generale, quale unico referente dei direttori generali. Parallelamente, il Ministero intende estendere ad altre realtà la positiva esperienza dei poli museali autonomi, che sono risultati più vicini al territorio, più dinamici e maggiormente in grado di utilizzare gli strumenti previsti dalla «legge Ronchey».

Entro la fine dell'anno la riorganizzazione del Ministero sarà completata e, in quella sede, le biblioteche centrali nazionali saranno comprese fra gli istituti dotati di autonomia. Si augura quindi che, in occasione dell'esame parlamentare di tale riorganizzazione, potrà essere confermato il pieno recepimento dello spirito del disegno di legge nell'Atto del Governo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 16 novembre 2006

31^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Boco.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(236) DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini

(745) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 9 novembre scorso.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) ricorda l'importanza che riveste il settore vitivinicolo per l'Italia che, con una produzione media di 49 milioni di ettolitri nelle ultime cinque campagne, è il secondo produttore mondiale di vino. Rileva inoltre che circa il 30 per cento della produzione nazionale è relativa ai vini DOC-DOCG, mentre le produzioni IGT costituiscono circa il 25 per cento e il vino da tavola comune, senza alcuna indicazione di origine geografica, incide sulla produzione per circa il 45 per cento. Evidenzia che il fatturato del settore ammonta a 9 miliardi di euro, collocando il comparto al terzo posto per importanza nell'ambito dell'industria alimentare italiana, mentre le esportazioni del vino sono in espansione su diversi mercati, tra cui quello statunitense, tedesco, canadese, olandese, austriaco e belga. Rileva tuttavia che il settore si caratterizza per la forte polverizzazione delle strutture produttive interessate da dinamiche di concentrazione degli assetti e dalla continua evoluzione della produzione verso modelli sempre più qualitativi. Richiama quindi l'atten-

zione sugli scenari rappresentati dalla riforma dell'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo avviata dalla Commissione europea, la cui conclusione è prevista per la fine del 2007, ravvisando la necessità di svolgere un'azione di costante presidio e di pressione negoziale a difesa delle prerogative della viticoltura italiana. Auspica, inoltre, che si proceda ad una definizione di un nuovo quadro di regole interne maggiormente adeguate alla mutata realtà produttiva per aiutare il settore nel processo di riorganizzazione. Sottolinea pertanto la rilevanza dei disegni di legge in titolo che ridefiniscono organicamente la disciplina riguardante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini. Ritiene, infatti, fondamentale difendere la tipicità e le denominazioni nazionali, così come già avvenuto in passato, anche nelle sedi internazionali quali l'Organizzazione mondiale del commercio, al fine di salvaguardare un patrimonio comune dell'agricoltura italiana. Nel ribadire la considerazione già svolta ieri, al termine della seduta, in ordine alle audizioni informative svolte in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, conclusivamente auspica una riforma del settore che tenga conto dei mutamenti avvenuti dall'approvazione della legge n. 164 del 1992, prevedendo anche un regime sanzionatorio adeguato per favorire la qualità dei vini che caratterizza il settore vitivinicolo italiano.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(691) Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 novembre scorso.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) svolge alcune considerazioni volte a individuare il metodo migliore per dare impulso al settore delle bioenergie. Sottolinea innanzitutto la necessità che la produzione di bioenergie riguardi materie prime di provenienza nazionale. A questo proposito rileva che attualmente, invece, si utilizzano materie prime provenienti da altri paesi, fra cui cita il caso dell'olio di palma prodotto in Indonesia, determinando dei problemi ambientali nei paesi di origine e senza effetti positivi sul saldo della bilancia energetica nazionale. Richiama l'attenzione sulle opportunità offerte dalle bioenergie anche con riguardo ai processi di riconversione di settori, quali ad esempio quello bieticolo, caratterizzati negli ultimi anni da una perdita di competitività. Con riferimento agli impianti di produzione di bioenergie ravvisa l'opportunità che si individui un giusto dimensionamento degli stessi, anche in considerazione dell'inevitabile impatto, che gli impianti hanno sui territori in cui vengono collocati. Richiamata, inoltre, l'importanza della stipula di appositi contratti di fi-

liera, rileva che occorre potenziare lo sforzo attuato dal disegno di legge delega in esame, con riguardo al profilo delle bioenergie. Sottolinea, infatti, la necessità di procedere all'individuazione di un piano nazionale per le energie rinnovabili, con particolare riguardo alle bioenergie, anche in considerazione della possibilità limitata temporalmente di sfruttare, a livello mondiale, gli idrocarburi, le cui risorse si esauriranno nei prossimi quarant'anni. Sottolinea inoltre la necessità di prevedere dei forti incentivi fiscali che rendano conveniente la produzione di bioenergie, così come avvenuto in altri paesi europei, quali la Francia e la Spagna, tenuto conto che l'ulteriore, prevedibile aumento del petrolio renderà sempre più conveniente il ricorso a tale fonte energetica. In conclusione ribadisce l'importanza di uno stretto rapporto tra la filiera delle bioenergie e le materie prime di origine nazionale, sottolineando anche la necessità di prevedere dei consistenti incentivi fiscali e degli adeguati contratti di filiera che garantiscano un reddito sufficiente agli imprenditori agricoli che decidono di investire in tale settore. Ritiene infine che queste iniziative debbano essere inserite in un piano nazionale per le energie rinnovabili con particolare attenzione alle bioenergie, da inserire tra le priorità nell'agenda del Governo.

Il senatore MASSA (*Ulivo*) interviene per richiamare l'attenzione sull'eccessiva genericità delle disposizioni contenute nell'articolo 2 del provvedimento con il quale si prevede una delega al Governo per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. Richiamati, quindi, alcuni aspetti relativi al tema delle bioenergie, emersi nel corso della discussione sul disegno di legge per l'attuazione del Protocollo di Kyoto, sottolinea la necessità di prevedere degli appositi incentivi per lo sviluppo delle bioenergie, anche alla luce della positiva esperienza delle misure adottate in Germania. Dichiaro inoltre di condividere le considerazioni svolte dal senatore Marcora circa la necessità di predisporre un apposito piano energetico nazionale con particolare riguardo alle bioenergie anche al fine di valorizzare i distretti d'area e di affrontare l'attuale problema della produzione di bioenergie con materie prime provenienti dall'estero.

Il presidente CUSUMANO dichiara chiusa la discussione e informa che, alla luce delle considerazioni emerse nel corso del dibattito e data la complessità delle questioni esaminate dalla Commissione, proporrà all'Ufficio di Presidenza, convocato al termine della seduta odierna, di avviare un'apposita indagine conoscitiva volta ad approfondire, in tempi brevi, le tematiche relative alle biomasse di origine agricola con particolare riguardo alle implicazioni che la loro promozione e il loro sviluppo potrà avere sull'intero comparto primario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 16 novembre 2006

28^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Società italiana di pediatria, il professor Antonio Correrà e, per la Società italiana di medicina di laboratorio, il dottor Bruno Innocenti, vice presidente.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIANCONI (FI), rileva che, secondo notizie di stampa, il Governo intenderebbe rivedere la normativa in tema di esclusività della prestazione medica, sottolineando l'opportunità che l'Esecutivo non proceda prima di aver acquisito gli esiti dell'indagine conoscitiva all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il presidente MARINO prende atto del rilievo della senatrice e assicura che avvierà contatti con il Ministro, anche al fine di valutare l'opportunità di chiedere un suo intervento, quanto prima, in Commissione in merito al problema richiamato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione della Società italiana di pediatria e della Società italiana di medicina di laboratorio

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il dottor INNOCENTI si sofferma anzitutto sulla disomogeneità delle prestazioni sanitarie a livello regionale, nonché sull'assenza di una relazione diretta fra attività libero-professionale intramuraria e consistenza delle liste di attesa.

Quanto in particolare alla posizione dei medici di laboratorio relativamente all'esercizio dell'attività intramuraria, lamenta l'inadeguata applicazione di talune norme recate nel contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto l'8 giugno 2000.

Richiama infine l'attenzione sul tema dell'appropriatezza delle prestazioni.

Ha poi la parola il professor CORRERA, il quale si sofferma anzitutto sul tema del rapporto di esclusività dei medici con responsabilità di vertice.

Svolge indi talune considerazioni in merito all'esercizio della libera professione intramuraria e al problema dell'individuazione di spazi separati e distinti per tale attività.

Si sofferma indi sui fattori responsabili della lunghezza delle liste di attesa, come quello della richiesta di prestazioni inappropriate, negando invece l'esistenza di una relazione con l'esercizio dell'attività intramuraria. Affronta infine il tema del ricorso a prestazioni aggiuntive rispetto a quelle istituzionali ed in particolare ad attività professionale aziendale di *équipe*.

Seguono indi richieste di chiarimento da parte dei senatori.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) sottolinea il rilievo delle considerazioni svolte in merito all'assenza di una relazione fra esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria e lunghezza delle liste di attesa.

Dopo aver svolto alcune considerazioni in merito all'inappropriatezza delle prestazioni, chiede chiarimenti in merito alle diverse tariffe applicate per le prestazioni sanitarie, a seconda del regime di erogazione, nonché all'utilizzo della strumentazione per l'attività intramuraria.

Domanda indi se le tariffe applicate tengano conto degli investimenti pubblici effettuati e dell'ammortamento della strumentazione e sollecita raggugli in merito al rapporto fra costi sostenuti e ricavi connessi all'attività intramuraria.

Chiede inoltre se sia verosimile il rispetto del termine del 31 luglio 2007, entro cui le strutture sanitarie sono chiamate ad adeguare i propri spazi onde consentire al personale medico di svolgere l'attività intramuraria.

Svolge inoltre talune riflessioni sul rapporto di esclusività richiesto per i medici con responsabilità di vertice e conclude soffermandosi sulle criticità connesse all'alto livello di specializzazione che caratterizza alcune branche della medicina e delle difficoltà connesse a garantire una scelta degli operatori sanitari in taluni ambiti, quali quello dei servizi di laboratorio.

Il senatore BODINI (*Ulivo*), con riferimento alle liste di attesa, ritiene che si tratti di un fenomeno in parte fisiologico e in parte dovuto alla rilevante quantità di prescrizioni inappropriate e all'inadeguatezza dell'attività di controllo da parte delle direzioni sanitarie. Chiede poi una valutazione sull'opportunità di collegare la prescrizione di esami medici all'effettivo grado di urgenza della richiesta, nonché sulla congruità del termine entro il quale le strutture sanitarie sono tenute ad assicurare idonei spazi per l'attività professionale intramuraria.

Ai quesiti rivolti risponde anzitutto il professor CORRERA, il quale giudica improbabile che le strutture sanitarie siano in grado di rispettare il richiamato termine del 31 luglio 2007. Dopo aver svolto talune riflessioni in merito ai costi sostenuti per consentire l'esercizio dell'attività professionale in regime di *intramoenia*, ribadisce le considerazioni svolte relativamente al rapporto di esclusività dei medici con responsabilità di vertice.

Infine, si sofferma sull'inappropriatezza delle prestazioni richieste, con particolare riferimento alle strutture di pronto soccorso.

Il dottor INNOCENTI si sofferma sulla distinzione delle competenze fra personale medico e personale laureato non medico presso i laboratori.

Dà inoltre conto del rapporto fra costi sostenuti dalle strutture sanitarie per consentire l'esercizio della libera professione intramuraria e i relativi ricavi.

Conclude ribadendo di ritenere improbabile che sia rispettato il termine del 31 luglio 2007, entro cui dovranno essere messi a disposizione dei medici idonei spazi per svolgere l'attività in regime di *intramoenia*.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi per il proficuo contributo offerto e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

DIMISSIONI DEL SENATORE GIUSEPPE CAFORIO DALL'INCARICO DI VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINO avverte che il senatore Giuseppe Caforio ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Vice-presidente della Commissione.

Nel ringraziare il senatore Caforio per la fattiva collaborazione offerta alla Commissione in questi mesi, avverte che la Commissione sarà convocata quanto prima per l'elezione di un Vice-presidente.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 16 novembre 2006

35^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Piero Capodiecì, membro del Comitato di Presidenza degli Assografici, accompagnato dal dottor Claudio Covini e dall'ingegner Giambattista Colombo ed il dottor Dell'Aria Burani Giovanni, presidente dell'Assocarta, accompagnato dal dottor Armando Cafiero, dal dottor Massimo Medugno, dal dottor Piergiorgio Cavallera e dal signor Stefano Vinciguerra.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente SODANO avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti i profili ambientali del ciclo della carta: audizione di rappresentanti di ASSOCARTA e ASSOGRAFICI

Il presidente SODANO illustra finalità ed obiettivi dell'indagine conoscitiva che prende avvio con la seduta odierna.

Il dottor DELL'ARIA BURANI, dopo aver ringraziato il presidente Sodano e la Commissione, ricorda che da diversi anni ASSOCARTA pub-

blica un rapporto ambientale dell'industria cartaria italiana. Fornisce quindi una serie di dati ed informazioni sulla struttura del settore, sui processi produttivi della carta e sul ciclo delle materie prime, con particolare riguardo alla carta da macero.

Il presidente SODANO invita il dottor Dell'Aria Burani ad illustrare eventuali soluzioni al problema della presenza di formaldeide e fenoli nella carta da macero.

Il dottor DELL'ARIA BURANI, dopo aver svolto alcune riflessioni sul tema da ultimo richiamato dal presidente Sodano, si sofferma su alcune problematiche di tipo normativo riguardanti il riciclo.

Il presidente SODANO chiede ai soggetti auditi se, in considerazione degli effetti tossici e nocivi legati alla presenza di formaldeide e fenoli, tali sostanze possono essere escluse all'interno dei processi di lavorazione della carta.

Il dottor DELL'ARIA BURANI osserva che le sostanze menzionate non sono presenti nei processi lavorativi, ma si riscontrano quali residui dei processi di tipografia ed incollaggio.

L'ingegner CAPODIECI evidenzia alcuni dati dei settori grafico e cartotecnico, con specifico riferimento al fatturato, alla produzione e al grado di utilizzo degli impianti. Svolge inoltre alcune osservazioni in merito ai possibili riflessi negativi per le imprese e per la raccolta differenziata, derivanti dall'adeguamento della normativa tecnica che limita la presenza di formaldeide e fenoli all'interno dei maceri a base cellulosa.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*), dopo aver stigmatizzato l'assenza dei senatori dell'opposizione, chiede ai soggetti auditi se il settore cartario è pronto ad effettuare investimenti in innovazione e per il risparmio energetico, così come richiesto dall'attuazione del protocollo di Kyoto. Sarebbe poi utile comprendere se sono state intraprese azioni e ricerche per l'eventuale sostituzione di formaldeide e fenoli con sostanze ecocompatibili e meno nocive.

Il presidente SODANO, dopo aver espresso l'auspicio che in futuro la Commissione abbia la possibilità di intensificare l'attività conoscitiva e le audizioni, chiede quali sono i tempi e i costi necessari per l'eventuale sostituzione di sostanze come la formaldeide e i fenoli.

Il senatore BELLINI (*Ulivo*) sollecita i soggetti auditi a fornire chiarimenti in ordine all'esistenza di eventuali dati scientifici che dimostrino che la presenza delle sostanze inquinanti non si riscontrerebbe nell'uso dei beni finali, ma soltanto all'interno della massa indifferenziata della carta da macero.

Il dottor DELL'ARIA BURANI svolge alcune considerazioni sugli investimenti che l'industria cartaria già da diverso tempo ha effettuato per l'innovazione e per il risparmio energetico.

L'ingegner CAPODIECI fornisce alcune valutazioni sul livello di conformità del settore rispetto alle normative previste nelle quali sono presenti disposizioni che prescrivono l'assenza di sostanze come formaldeide e fenoli.

Il dottor MEDUGNO richiama l'attenzione della Commissione sulla esistenza di indici di riferimento nella carta per alimenti, nonché di indici di qualità ambientale.

Il presidente SODANO, ringraziati i soggetti intervenuti, dichiara chiusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 16 novembre 2006

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Interviene il direttore del TG2 dott. Mauro MAZZA.

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che del punto dell'ordine del giorno della seduta odierna che concerne un'audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Esame di una risoluzione in materia di tribune politiche tematiche

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che nella seduta di martedì 14 novembre scorso non era stato possibile esaminare uno schema di provvedimento in materia di Tribune politiche tematiche, al quale i colleghi avevano già riferito alcuni emendamenti.

Il senatore Tommaso BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*), *relatore*, fa presente che l'esame degli emendamenti presentati alla proposta di risoluzione, e le numerose interlocuzioni informali che hanno potuto aver luogo tra il relatore e i componenti la Commissione, incluso il Presidente, lo inducono a proporre una disciplina differente della materia. Le Tribune tematiche costituiscono difatti un profilo specifico della più generale materia della comunicazione politica in periodi non coincidenti con campagne elettorali o referendarie. Questa materia è disciplinata – ai sensi della nor-

mativa sulla *par condicio*, che consiste essenzialmente nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 – dal provvedimento approvato dalla Commissione il 18 dicembre 2002. La necessità di coordinare quest'ultimo con il provvedimento che sarà emanato era stata tenuta presente sia nella prima stesura del testo, sia negli emendamenti presentati. Tuttavia, un esame approfondito delle singole questioni fa intravedere la necessità di una revisione più profonda dell'intera materia, la quale richiede tempi che non si conciliano con quelli di cui la Commissione dispone in questo momento.

Propone allora che la Commissione approvi tempestivamente una delibera temporanea, che abbia carattere di norma speciale rispetto a quella del 18 dicembre 2002, con la quale disporre un ciclo immediato di Tribune politiche tematiche, valido sino alla sospensione natalizia dei lavori parlamentari. Sarà in tal modo possibile dare esecuzione sollecita ad uno specifico obbligo di legge (vale a dire, quello di prevedere forme di comunicazione politica nei periodi che non coincidono con campagne elettorali), e nel contempo avere il tempo necessario per mettere a punto una nuova disciplina di carattere organico e definitivo.

La revisione della disciplina organica si rende necessaria, in particolare, tenendo conto dei mutamenti nella composizione delle Assemblee legislative (il Parlamento nazionale ed il Parlamento europeo) che sono intervenute dal 2002 ad oggi, e sarà l'occasione per eventualmente proporre nuovi e più efficaci moduli di comunicazione politica nelle trasmissioni radiotelevisive.

Il provvedimento temporaneo che frattanto proporrà fa riferimento alla collaudata ed efficace formula delle Tavole rotonde consistenti in dibattiti su temi di attualità politica. Costituiscono punti significativi della delibera che si riserva di presentare: – l'individuazione dei tempi e della durata del ciclo di Tribune; – l'individuazione dei soggetti politici che prenderanno parte a tali Tribune, nell'intento di valorizzare il ruolo di tutte le componenti politiche del Paese; – la contemporanea valorizzazione del rapporto dialettico tra opposizione e maggioranza, attraverso il criterio dell'*equal time* riferito alle coalizioni contrapposte; – l'articolazione tematica delle trasmissioni, e l'attribuzione a questa Commissione della potestà di individuare i singoli temi da trattare. Le funzioni della Commissione si esercitano anche nella potestà di definire le questioni controverse relative all'attuazione della delibera. Essa deve comunque considerarsi di carattere espressamente transitorio: le relative scelte non pregiudicheranno quindi in alcun modo quelle che la Commissione riterrà di effettuare nella prossima sistemazione organica della materia.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ritiene che la Commissione potrebbe senz'altro riferire la propria attenzione al nuovo testo che il relatore formalizzerà tra breve. Se non vi saranno obiezioni esso sarà trasmesso ai componenti la Commissione, i quali potranno far pervenire proposte di modifica nel termine che si riserva di assegnare, e po-

trebbe essere esaminato nella seduta che si riserva di convocare per martedì 21 novembre prossimo.

(La Commissione conviene).

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore Francesco STORACE (AN), in merito alle modalità di convocazione della Commissione. Interviene altresì il deputato Nicola TRANFAGLIA (Com.It).

Audizione del Direttore del TG2

(Svolgimento dell'audizione e conclusione).

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo, e rivolge un saluto al Direttore del TG2.

Il dottor Mauro MAZZA, *Direttore del TG2*, svolge quindi una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*), il senatore Gianfranco ROTONDI (*DC-PRI-IND-MPA*), il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*), il senatore Alessio BUTTI (AN), il deputato Giorgio LAINATI (*FI*), il senatore Francesco STORACE (AN), il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS (*UDC*), il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), il deputato Egidio Enrico PEDRINI (*IdV*) e il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il dottor Mauro MAZZA, *Direttore del TG2*, replica agli intervenuti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 15,35.

